

CATECHESI
“BIANCANEVE”

di Padre Giuseppe Galliano m.s.c

C'erano una volta un Re e una Regina, che vivevano molto felici, però avevano un cruccio nel cuore: erano senza figli.

Dopo tanto tempo è arrivata una bambina, secondo il desiderio espresso dalla Regina: -Vorrei una bambina bianca, come la neve, con le labbra rosse, come il fuoco, e i capelli di nero corvino.-

Quando la bambina nasce, c'è grande festa nel castello.

La Regina muore e la bambina si trova sola con il padre. L'uomo, per garantire una maternità alla bambina, si risposa con una donna bellissima. Questa donna prende il posto della regina ed è fissata sulla sua bellezza. Non vuole rivali. Ha uno specchio magico e lo interroga: -Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?-

Lo Specchio risponde: -Sei tu, mia Regina!-

Biancaneve cresce, arriva all'adolescenza.

Un giorno, la Regina interroga lo Specchio, che risponde: -Mi dispiace, mia Regina, Biancaneve è la più bella!-

La Regina, presa dall'ira decide di far uccidere Biancaneve. Chiama un Cacciatore, gli ordina di portare Biancaneve nel bosco, di ucciderla e di portarle il suo cuore.

Il Cacciatore, mentre cammina con la ragazzina nel bosco, decide di lasciarla viva. Uccide un cervo, prende il suo cuore e lo porta alla Regina.

Nel frattempo, Biancaneve, persa nel bosco, trova una casetta, dove tutto è piccolo e dove c'è molto disordine. Riordina tutto e, stanca, si addormenta sui sette lettini, che mette uno accanto all'altro.



Arrivano i Sette Nani, entrano e trovano tutto in ordine. Vanno nella stanza da letto e trovano questa ragazza bellissima.

Quando Biancaneve si sveglia, fa amicizia con i Sette Nani e rimane con loro.



I Sette Nani lavorano in una miniera di diamanti, dove, ogni giorno, si recano a scavare. Biancaneve e i Sette Nani conducono una vita normale.



La Regina interroga di nuovo lo specchio magico, che risponde che la più bella è Biancaneve.

La Regina sostiene che questo è impossibile, perché Biancaneve è morta. Lo Specchio rivela che Biancaneve è viva e abita nel bosco nella casa dei Sette Nani.



La Regina fa uccidere il Cacciatore e, poiché è una strega, scende nel suo laboratorio, si traveste da strega e prepara una mela avvelenata.

Va da Biancaneve e insiste perché mangi la mela. Al primo morso, Biancaneve si addormenta/muore.

La Strega scappa, contenta di aver raggiunto il suo scopo.

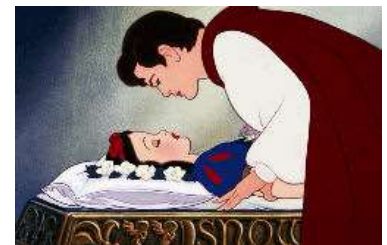
Lo Specchio, adesso, torna a dire che è lei la più bella del reame.



I Sette nani tornano e trovano Biancaneve morta. Piangono, ma Biancaneve è così bella, che non la vogliono sotterrare e neppure mettere in una bara chiusa. La mettono in una bara di cristallo (di cristallo sono anche le scarpette di Cenerentola) e la

espongono nel bosco, dove tutti gli animali si fermano a contemplarla.

Il Principe Azzurro vede questa bara di cristallo con la ragazza bellissima. Non resiste alla tentazione di baciarla. Scoperchia la bara e dà un bacio a Biancaneve, che si risveglia.



Il Principe la vuole sposare. Tornano al castello. Il papà, appena vede Biancaneve, è felice. Caccia la Regina, rompe lo Specchio magico e

Vivono felici e contenti.



È una fiaba di iniziazione.

► **Il bosco. La morte rituale.**

Il Cacciatore porta Biancaneve nel bosco, che è il luogo dell'iniziazione. Non la uccide, ma si tratta della morte rituale: è il primo abbandono.

► **Il cuore del cervo.**

Il Cacciatore prende il cuore di un cervo da portare alla Regina.

Troviamo la stessa dinamica in **Genesi 37**, quando i fratelli di Giuseppe l'Ebreo dicono al padre che una bestia feroce ha divorato il figlio. Per invidia i fratelli vendono Giuseppe, come schiavo, e raccontano al padre una bugia.



Così è la storia di Abramo e del figlio Isacco, che è difficile da capire e da spiegare, perché Isacco, quando viene portato sul monte Moira ha già 37 anni.

Quando salgono sul monte, per il sacrificio, Isacco chiede ad Abramo dove è l'animale per il sacrificio e la risposta è: *“Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto.”* (**Genesi 22**).

Abramo lega il figlio sulla catasta e, mentre lo sta per uccidere, arriva l'Angelo del Signore: *“Non stendere la mano contro il ragazzo...”* In un cespuglio c'era impigliato un ariete da offrire in sacrificio.

Dallo spavento, Isacco si sveglia. Scendono dal monte. Sara muore: il cordone ombelicale finalmente è tagliato.



Abramo si risposa, ha altri figli, ma l'eredità rimane ad Isacco.

Isacco incontra Rebecca: è la prima storia d'Amore, descritta nella Bibbia.

È un matrimonio combinato, perché Abramo manda un servo a prendere una donna del suo paese.

Quando Isacco e Rebecca si vedono, però, è Amore a prima vista, che durerà tutta la vita.

Quando Isacco vede per la prima volta Rebecca, sta meditando.

Il vero Amore parte dal cuore, dal ricentrarsi in noi stessi. Dobbiamo imparare a vivere l'Amore, dentro. Il vero Amore ha sempre una causa accidentale, ma è perché noi, in quel momento, viviamo sullo stesso piano. Nell'Amore vero, prima si incontrano le anime, poi i corpi. Dopo che le anime si sono incontrate nella stanza della meditazione, in questo luogo del cuore, capita che ci si incontra nella realtà fisica.

▸ La mela.

La mela viene portata dalla Regina mascherata.

In tutte le fiabe ci sono sempre personaggi mascherati, che ingannano.

La mela avvelenata fa addormentare/morire Biancaneve.

In **Genesi 3**, il serpente fa mangiare la mela ad Eva: questo fa addormentare, toglie la comunione con Dio.

Biancaneve vive in una bara di cristallo, dove vede il mondo attraverso la protezione di un vetro. Così sono le persone, che vedono e non agiscono; vivono la vita solo guardando, senza interagire, non vogliono lasciarsi coinvolgere.

▸ Il bacio.

Da questa vita si viene liberati dal bacio del Principe: è l'Amore, che sveglia.

Dio è Amore. Quando ci incontriamo con l'Amore ci dà adrenalina, ci inserisce in una vita sempre nuova.

Noi avremo il grande risveglio, l'ultimo giorno della nostra vita.

Assistere alla morte dei propri Cari, per chi resta è un evento traumatico, perché se ne vanno persone, alle quali abbiamo voluto bene. Generalmente, la morte è dolorosa per il distacco.



Nella Bibbia, la morte è l'incontro con Dio.

Nel libro del **Deuteronomio**, quando si parla della morte di Mosè, si dice che Mosè si addormenta sulla bocca di Dio. Dio gli dà un bacio, tira la sua Anima e Mosè continua la sua vita in Dio.

Il giorno della nostra morte, sarà per noi, Cristiani, il momento

più bello, perché incontreremo Gesù, faccia a faccia.

Con un bacio ci porterà via l'Anima. Lascieremo il nostro corpo, che riprenderemo alla fine dei tempi.

La morte è un evento bellissimo per chi lo vive. Per chi assiste, un po' meno.

Il bacio dovrebbe risvegliarci anche in questa vita.

Le "Missioni di evangelizzazione" sono chiamate "Missioni di risveglio", perché risvegliano la persona.

Quello che ci sveglia è il bacio di Dio, attraverso il quale si entra nell'eternità. Gesù non parla mai di vita eterna, nel senso di vita, dopo la morte. Quello che interessa Gesù è che viviamo la vita eterna qui, su questa terra.

“Eterna” non significa per sempre, ma “vita piena, completa”.

Possiamo vivere da addormentati, quando viviamo nella religione. Noi dobbiamo essere il popolo, che sveglia e fa conoscere il Signore.

Una volta che conosciamo il Signore, non moriremo. Lascieremo solo il corpo. Tutti i mistici parlano di questo matrimonio con il Signore. Per vivere felici, dobbiamo sposarci con Gesù, il vero Amore: da qui derivano tutti gli altri Amori.

È Gesù il vero Principe.

Anche il figlio della vedova di Nain stava in una bara scoperta. Gesù tocca la bara, come il Principe bacia Biancaneve. Il tocco di Gesù basta, per far rialzare il ragazzo.

•I Sette Nani.



I Nani sono sette come i sette giorni della creazione. I Nani sono la parte interiore di Biancaneve.

Nel bosco, Biancaneve, prima di fare l'incontro con la Strega e il Principe, fa un lavoro su se stessa con i sette giorni della creazione. Viene ricreata, si infila nella profondità della miniera, per estrarne i

diamanti.

Con la Preghiera del cuore quotidiana, dopo i sacchetti di spazzatura emozionale, troviamo i diamanti.

I Nani sono giganti, ma agli altri sembrano piccoli.

Noi vediamo le stelle, come puntini, perché le vediamo in lontananza; in realtà, sono grandissime.

Tutti quelli che sono lontani da noi, ci considerano nani, perché non capiranno mai la nostra bellezza, la nostra spiritualità: non possono comprendere.

Per questo, non dobbiamo fidarci del giudizio degli altri, ma credere in noi stessi e in questo cammino, che stiamo facendo. Amen!

La Thuile, 23/8/2018

